

I tecnici forniranno una consulenza all'Aiea di Vienna per applicare le nuove norme di sicurezza in materia di eventi calamitosi

TRIESTE La bassa qualità dell'edilizia concorre ad incrementare spaventosamente il numero delle vittime dei terremoti, tra gli eventi naturali più catastrofici del pianeta. Particolare attenzione va prestata quando si tratta dei siti in cui operano reattori nucleari per la produzione di energia.

Lo hanno ribadito a Trieste decine d'esperti di tutto il mondo, che hanno partecipato al seminario «Rischi sismici dei siti critici», organizzato dagli scienziati del Centro internazionale di fisica «Abdus Salam» Ictp, dell'Università di Trieste e dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica Aiea.

Gli esperti si sono riuniti in città per fornire una consulenza all'Aiea di Vienna, che al momento sta predisponendo delle nuove linee guida che regoleranno l'allestimento degli impianti nucleari capaci di superare indenni gli eventi sismici.

«Siamo venuti a Trieste per confrontarci con gli scienziati



Scienziati al Centro di fisica di Miramare

su questi temi e prendere nota delle ricerche nel campo sismologico, visto che proprio in questo periodo siamo aggiornando le nostre linee guida, in particolare per quanto riguarda il rischio maremoto» afferma Antonio Godoy, funzionario Iaea co-direttore del seminario.

L'incontro di Trieste, che è maturato quattro anni dopo la pubblicazione della seconda revisione delle norme di sicurezza dell'Iaea, ha evidenziato l'importante ruolo di corrette valutazioni nel caso d'emergenze sismiche nelle vicinanze delle centrali nucleari.

«L'Aiea ha stabilito già ade-

quate norme di sicurezza per evitare tragedie sismiche, ma queste hanno bisogno d'aggiornamenti periodici» - aggiunge Aybars Gurpinar dell'Agenzia di Vienna, anch'egli co-direttore del seminario. «Numerosi Stati, inclusi quelli membri dell'Ue, hanno approvato le norme, sottoscrivendo le convenzioni Aiea ed accettando il vaglio e le verifiche internazionali».

«Le nuove linee guida aggiornate rappresentano quindi una buona base per la continuità del funzionamento di un'industria nucleare sicura», conclude Gurpinar.

«Trieste si guadagna quindi un ruolo di rilievo anche in

Esperti da tutto il mondo in città per un seminario del Centro di fisica

Terremoto e nucleare, uno studio

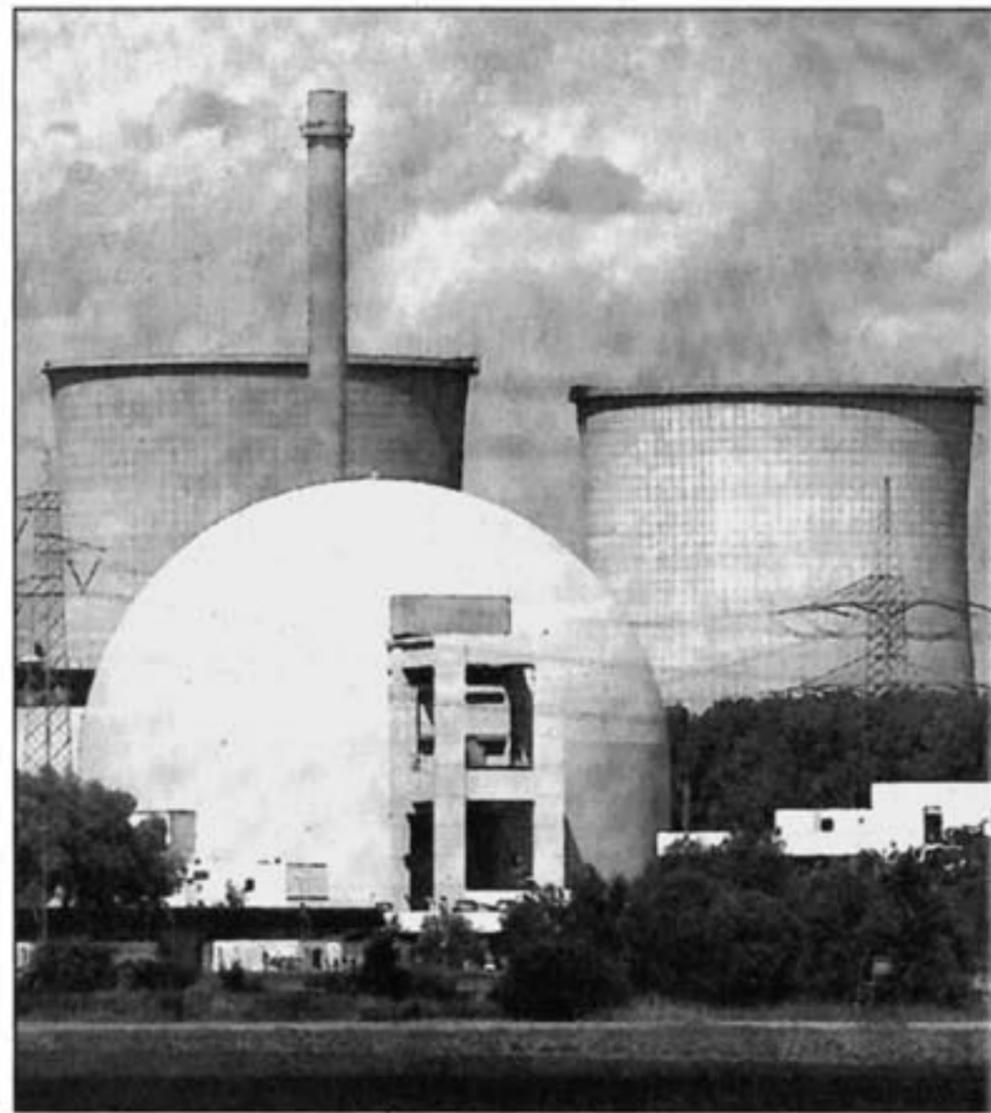
Si cerca di prevenire eventuali danni causati dai sismi

questo campo, poiché le valutazioni dei suoi scienziati sono apprezzate nei documenti ufficiali dell'Iaea», annota anche Giuliano Francesco Panza, professore di Sismologia all'Università di Trieste e responsabile del gruppo di ricerca «Sand Group» dell'Ictp, organizzatore dell'evento.

«L'incontro con Aiea non ha niente a che fare con la tecnologia nucleare militare», aggiunge Panza, visto che «il Centro di fisica teorica non lavora, e non ha mai lavorato, sulla tecnologia nucleare militare».

Panza, inoltre, spiega che «l'Aiea è il guardiano internazionale cui è affidato il compito di prevenire la diffusione delle armi nucleari; senza eccezione alcuna, le attività di collaborazione tra Iaea ed Ictp hanno come oggetto applicazioni pacifiche: nel campo agricolo, nella climatologia, nell'impiego delle fonti energetiche, nella medicina e nella gestione delle risorse idriche».

Gabriela Preda



Una centrale nucleare in attività in Germania